



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Scheda pedagogica

Cooperare per includere meglio attraverso pratiche artistiche e culturali

Blocco del modulo/E

Spettacolo: l'odissea di Omero

Contatto :- olivierpaolini@yahoo.fr

Istituto: Présidente dell' OCCE de l'Aude (Office Central de la Coopération à l'Ecole)



Principi e fondamenti teorici alla base della teoria

Obiettivi:

Per creare un progetto artistico e culturale, gli insegnanti e il team multidisciplinare dell'IME si sono posti tre obiettivi forti:

- Rendere la cultura accessibile a tutti.
- Costruire collaborazioni e partnership.
- Sensibilizzare per cambiare lo sguardo sull'handicap.

Rendere la cultura accessibile a tutti

La disabilità non è un ostacolo alla cultura. Non dovrebbe declassare le nostre ambizioni e le nostre esigenze educative. Sfortunatamente, il campo dell'handicap mentale e dei disturbi dello spettro di autismo soffrono ancora di eccessiva medicalizzazione in Francia e l'aspetto pedagogico appare spesso secondario. Prima sfida: come presentare uno spettacolo ambizioso, culturale e di qualità da un punto di vista artistico. Essendo la pedagogia attiva molto ricca, la scelta della pedagogia del progetto è stata fatta in modo naturale. Inserito come parte di un programma di educazione artistica e culturale, questo progetto ha permesso ai bambini e agli adolescenti dell'IME - che non sono tutti a scuola - di lavorare con insegnanti e scuola durante tutto l'anno su questo tema. Nella lettura, nella letteratura, nelle arti visive, nella geografia, nella danza ... Tutta la programmazione annuale della lezione è stata costruita attorno all'opera di Omero: l'Odissea. Le équipes educative, da parte loro, hanno partecipato accompagnando i bambini in questi apprendimenti ma anche consentendo loro di memorizzare le coreografie e le immagini sul palco. L'espressione corporea ha dato corpo al lavoro e significato all'apprendimento cognitivo che è stato rafforzato.

Costruire collaborazioni e partnership

Il problema principale per i ragazzi dell'IME è la segregazione sociale. La de-istituzionalizzazione rimane un concetto che ha difficoltà a trovare un'eco nelle pratiche professionali e la presa del settore medico sociale sulla disabilità è ancora molto forte. È possibile abbattere le mura delle istituzioni specializzate? è dunque creando nuove partnership al di fuori dell'IME e lavorando in cooperazione con diversi enti locali che ci si prova. La sfida è forte: l'obiettivo è quello di consentire ai vari attori della società che non appartengono all'IME di interagire con bambini e adolescenti con disabilità.

A livello logistico, questa creazione artistica è stata sostenuta dal comune di *Narbonne* e dal tessuto associativo locale che si è mobilitato proponendo numerose azioni di aiuto finanziario (vendita all'asta, donazioni ...). Molti volontari hanno anche lavorato a monte per il successo di questa rappresentazione unica.

A livello pedagogico, questa volontà di apertura comune è servita da fil rouge nella conduzione del progetto. Il collegamento con una scuola ordinaria ha consentito a 60 bambini e adolescenti con disabilità dell'IME di condividere il palco con bambini normali, in questo caso una classe di 25 studenti CM2 in città. La Scuola di Belle Arti ha ospitato ogni mercoledì pomeriggio per un anno i bambini dell'IME con altri bambini per realizzare delle produzioni plastiche utilizzate nello spettacolo. Allo stesso modo, la Casa della Gioventù e Cultura (MJC) di un villaggio vicino gestiva un atelier misto per costruire la barca di Ulisse usata nello spettacolo. Una compagnia teatrale locale ha condotto workshop con alcuni adolescenti dell'IME per accompagnarli durante le prove e sostenere l'apprendimento artistico sul palco.

Sensibilizzare per cambiare lo sguardo sull'handicap

I bambini di oggi sono gli adulti e i leader di domani. È urgente che facciano i conti con le persone con disabilità perché è attraverso l'educazione che sperimenteranno questi handicap, che rimuoveremo la paura dell'altro, che cambieremo il nostro sguardo e i nostri comportamenti per imparare a vivere meglio insieme. La mancanza di conoscenza delle disabilità è uno dei principali ostacoli all'inclusione. Per cercare di cambiare lo sguardo e sensibilizzare i giovani sin dalla tenera età, i promotori del progetto hanno scelto di presentare questo spettacolo di fronte al maggior numero possibile di bambini normali. 450 studenti (1 classe per scuola elementare) hanno avuto il piacere di scoprire l'interpretazione tra pari di questa Odissea, che per alcuni è diventata un

simbolo di cooperazione e inclusione.

Questo progetto dell' Odissea è solo un esempio per sviluppare pratiche artistiche e culturali inclusive con studenti orientati all'IME. Qualunque sia il soggetto e il contenuto dell'apprendimento, le istituzioni specializzate non sono destinate a rimanere isolate dalle scuole ordinarie. Ancor più i normali insegnanti scolastici e i professionisti dell'IME devono lavorare di più verso l'apertura e la ricerca di partnership per partecipare all'inclusione dei bambini con disabilità e, per cambiare lo sguardo, continuare le loro azioni di sensibilizzazione e formazione della popolazione.

Presentazione della metodologia:

Per aprire l'IME e avvicinarlo alla scuola tradizionale, consentendo a studenti e professionisti di lavorare insieme su un lavoro artistico, Olivier Paolini, un insegnante di scuola speciale, ha rivisitato l'Odissea di Omero coordinando uno spettacolo che alla fine dell'anno scolastico è stato presentato al Teatro Nazionale di *Narbonne*. L'Odissea racconta il viaggio di Ulisse, disseminato di insidie, attraverso il Mar Mediterraneo per tornare a casa sua a Itaca. Altamente simbolico, come non fare un parallelo tra questo viaggio e le difficoltà che incontrano quotidianamente le persone disabili? Difficoltà che non sono dovute solo alla disabilità dello studente, del bambino o della persona ma anche e soprattutto alla mancanza di adattamento o di sostegno umano, anche materiale nella nostra società. Rendiamo difficile la vita delle persone con disabilità a causa della mancanza di accessibilità in generale.

Olivier Paolini ha definito sei collaborazioni essenziali che rendono la scuola più inclusiva.

=> Vedi scheda risorsa: "COOPERARE PER RENDERE LA SCUOLA PIÙ INCLUSIVA".

Pilastro I - Cooperazione tra professionisti e bambini o adolescenti con disabilità:

La realizzazione di un progetto aiuta a dare un significato all'apprendimento e consente il coinvolgimento attivo degli studenti. Nell'ambito di un programma annuale, lo spettacolo dell'Odissea è stato reso possibile grazie al volontariato di tutti i professionisti che lavorano con bambini e adolescenti dell'IME e ha così contribuito a dare vita alla necessaria cooperazione per l'apprendimento.

Pilastro II - Cooperazione tra professionisti e genitori:

I professionisti dell'IME e le famiglie mano nella mano hanno permesso la costruzione dello spettacolo dialogando in modo permanente per accompagnare e rispondere alle esigenze dei loro figli. Alcuni genitori si sono anche adoperati nella creazione dei costumi di scena. La partecipazione di tanti bambini sul palco è stata particolarmente apprezzata dalle famiglie dei bambini.

Pilastro III - Cooperazione tra l'istruzione nazionale e il settore sanitario, sociale e medico-sociale:

Gli educatori specializzati, medici e paramedici dell' IME e gli insegnanti lavorano quotidianamente sull'apprendimento dei bambini dell'IME collaborando ogni giorno tra loro. Tutti insieme si sono fatti carico del progetto educativo.

Pilastro IV - Cooperazione tra insegnanti specializzati e non specializzati:

È stata creata una collaborazione con un insegnante CM2 di una scuola ordinaria della città in modo che lo spettacolo mescolasse sul palco popolazioni diverse di bambini. Un'altra classe CM2 ha registrato voci fuori campo dopo diversi incontri educativi con i bambini presso l'IME. 450 studenti provenienti da tutta la città (18 classi) hanno partecipato allo spettacolo accompagnati dal loro insegnante che aveva ricevuto un pacchetto didattico per prepararsi alla loro visita.

Pilastro V - Cooperazione tra studenti ordinari e studenti con disabilità:

L'inclusione si realizza mescolando i bambini nelle attività di apprendimento. La realizzazione di un progetto educativo comune ha permesso di stabilire diverse ore lavorative miste. Le pratiche artistiche e culturali sono spesso favorevoli alla costruzione di questi ponti.

Pilastro VI - Cooperazione tra l'amministrazione e i genitori di bambini o adolescenti con disabilità:

Il progetto è stato realizzato con il supporto della delegazione per disabili della città di *Narbonne* e diverse amministrazioni che ne hanno consentito il completamento: il supporto dell' *Inspection Académique*, nonché il supporto finanziario e umano di diverse associazioni locali.

Criteri di valutazione:

Quale migliore valutazione del completamento del progetto sul palco del teatro di *Narbonne* davanti a 900 persone di cui 400 studenti delle classi ordinarie della città.